

QUELLO CHE ERA UN FENOMENO DI NICCHIA STA TRASFORMANDO RADICALMENTE L'INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA

Biologico, da moda a business

Iniziata come una moda per pochi consumatori particolarmente sensibili ai temi della salute e dell'ambiente, l'agricoltura biologica è diventata nel giro di pochi anni una realtà sempre più importante, oltre che l'unica vera opportunità per i coltivatori per distinguersi e ottenere un prezzo superiore per i propri prodotti. Dopo anni di crescita impetuosa, oggi il fenomeno si sta inevitabilmente stabilizzando, con numeri di assoluto rilievo: secondo l'edizione 2012 del rapporto «FIBL - IFOAM, The world of organic agriculture», la superficie globale interessata si è assestata intorno ai 37 milioni di ettari, l'83% dei quali concentrati in Oceania, Europa e America Latina.

L'Italia resta fra i primi dieci paesi al mondo per superficie coltivata con metodo biologico e, fra questi, è quello con la percentuale più alta rispetto al totale della terra lavorata. Il nostro paese risulta essere inoltre fra i primi dieci al mondo e primo in Europa per numero di produttori, oltre che di operatori certificati (nel nostro Paese sono oltre 48 mila).

Un fenomeno che, a differenza di quanto avviene, spesso, non vede affatto il sud in posizione arretrata, anzi: la distribuzione degli operatori sul territorio nazionale vede, tra le regioni con la maggiore presenza di aziende agricole biologiche, la Sicilia, seguita dalla Calabria, mentre la leadership per il numero di aziende di trasformazione impegnate nel settore spetta all'Emilia-Romagna, seguita da Veneto e Lombardia.

La superficie interessata, in corso di conversione o per la quale il periodo di conversione è già terminato, risulta pari a oltre 1 milione di ettari. principali orientamenti produttivi sono i cereali, il foraggio, i pascoli e l'olivicoltura.

Un trend, questo, che è stato prontamente seguito anche dagli allevatori, con un consisten-

te aumento del numero di capi per i suini, gli ovini, i caprini e il pollame. Riguardo alla tipologia degli operatori, si evidenzia una riduzione del numero di

Dal punto di vista agricolo la Sicilia è la regione al top in Italia

produttori, compensata tuttavia da un sensibile incremento dei produttori che effettuano anche attività di trasformazione (produttori/preparatori), segnale del tentativo da parte del-

le imprese agricole di assicurarsi quote crescenti del valore dei prodotti biologici. Questo elemento è indicativo insieme della peculiarità della multifunzionalità per il settore biologico e anche dell'azione che i consumatori stanno compiendo nello scegliere e favorire quanto più possibile l'accorciamento della filiera.

Non bastasse, questa tendenza è confermata anche da tre dati decisamente significativi: nella grande distribuzione sono in continuo aumento i prodotti biologici, sia confezionati che freschi e al contempo stanno crescendo sul territorio anche i negozi specializzati che trattano esclusivamente prodotti derivati da questo partico-

lare tipo di «filosofia» di lavoro.

Il riflesso, forse il più «spendibile» nella quotidianità, è anche un rapporto più diretto tra produttore e consumatore, «certifi-

In Lombardia parecchi allevatori hanno deciso di convertire le loro produzioni

cato» dai tanti mercatini giornalieri del biologico che stanno facendo capolino non solo in città ma anche nei comuni più grandi del territorio provinciale bresciano.



Il mercato «bio» sta registrando numeri sempre più interessanti

